

ECONOMIA & FINANZA

Mattoni: +3,7% ma la corsa rallenta

ROMA - Il 2017 è stato un altro anno con il segno positivo per il mercato del mattone ma la ripresa rallenta. L'Istat segna un aumento annuo del 3,7% per le convenzioni notarili di compravendite e un rialzo dell'1,6%

per gli atti relativi a mutui, finanziamenti e altre obbligazioni con sostituzione di ipoteca. In entrambi i casi si registra un rallentamento a confronto con il 2016 (quando sia le compravendite che i mutui crescevano del 17%).

Onoranze funebri
Lucchetto
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
 VARESE - Viale Borri, 153 - tel/fax 0332 428 220
 anfonlucchetto@libero.it
 OPERANTI 24 ORE - SERVIZIO 24 ORE
 CAMERE ARDENTI PRIVATE

Dal traffico agli incidenti Le pecche della viabilità mettono il freno agli affari

Aime lancia una campagna di sicurezza stradale



«Il lavoro domenicale sancito da un accordo»

VARESE - Dopo la polemica e il presidio del sindacato di base Cub a Gallarate contro le aperture domenicali, Esselunga entra nel dibattito con qualche precisazione. «Il Contratto collettivo nazionale di lavoro di settore consente di richiedere la presenza domenicale per circa 24 domeniche all'anno anche ai dipendenti che non hanno la domenica in contratto - si legge in una nota - il contratto integrativo sottoscritto permetta, invece, di favorire, secondo una programmazione bimestrale, le disponibilità volontarie, le quali infatti coprono la stragrande maggioranza delle presenze domenicali». Insomma, i dirigenti di Esselunga ribadiscono che il lavoro domenicale è tutelato e previsto dalla normativa.

«Sindacati firmatari e lavoratori a favore Al presidio Cub tre persone»

Al dipendenti con la domenica prevista come giorno ordinario sono state riconosciute una serie di agevolazioni non previste dal Contratto collettivo: 5 domeniche libere per i full time, e 3 per i part time. «Inoltre per questi lavoratori le maggiorazioni per il lavoro domenicale, che di norma sono del 30%, sono state aumentate al 35% dalla 25ª domenica effettuata in corso d'anno e al 40% dalla 37ª - prosegue il chiarimento -. Il nuovo integrativo rafforza i flussi di informazione da parte dell'azienda verso i sindacati firmatari. Come previsto dalla normativa vigente, a tutti è garantito almeno un giorno di riposo alla settimana. I dipendenti di Esselunga hanno avuto più occasioni per esprimersi in merito all'accordo: sia attraverso incontri periodici con i sindacati firmatari, sia attraverso un referendum tenuto nel 2016, nel quale un'ampia maggioranza dei lavoratori si è espressa a favore. Si aggiunge che nella provincia di Varese il 16 agosto è considerata festività e alla manifestazione del 5 giugno presso il negozio di Gallarate hanno aderito circa 3 persone, nessuna afferente al punto vendita in questione».

VARESE - Il business corre su strada e per questo è essenziale garantire la sicurezza: le aziende stanno pagando a caro prezzo i problemi di viabilità, dal traffico agli incidenti ai ritardi nelle infrastrutture. E le ricadute in termini economici e sociali sono pesanti. Perché un dipendente che si fa male rappresenta una preoccupazione umana, certo, ma anche un'assenza da colmare sul luogo di lavoro. E le merci che viaggiano a rilevo con l'incubo degli «sbarramenti» sul percorso non sostengono certo la ripresa. Per questo Aime, Associazione imprenditori europei, lancia una campagna di sensibilizzazione ed educazione stradale che coinvolgerà sia i ragazzi delle scuole sia gli imprenditori, attraverso incontri e testimonianze con i rappresentanti delle forze dell'ordine. Del progetto si è parlato ieri nella sede di viale Valganna con il presidente Armando De Falco, con Alessandro Lovati, presidente di Aime Sport&Impresa, ed Ennio Marchesin, manager della casa motociclistica Swm. «Le aziende sono svantaggiate in termini di costi e di gestione, per la necessità di intervenire sui mezzi, per la manutenzione e le polizze assicurative che salgono - precisa De Falco -. Fare impresa vuole dire fare cultura d'impresa ed è per questo che abbiamo voluto occuparci di questa tematica». Alla base c'è la necessità di ripristinare «il rispetto delle persone e delle regole - aggiunge Lovati -. Il problema della mancanza di educazione alla guida coinvolge tutti ma le imprese possono risentirne in modo particolare. È allora essenziale pensare ai giovani, incontrarli fin dalle medie, non con il tono del «sermone» che non coinvolge. La strada è il mezzo per andare da un punto all'altro e se non succede tutto il meccanismo s'inceppa. Secondo i calcoli del Ministero il 95% degli incidenti potrebbe essere evitato senza comportamenti scorretti, come per esempio l'uso del telefonino. In tre secondi, procedendo a 50 chilometri orari, si percorrono 40 metri. Basta distrarsi un istante per causare danni. Ci guadagni poi che anche il manto stradale è in condizioni disastrose». Il progetto «Strada amica: io guido al 100%» vuole essere un'iniziativa per avviare una campagna culturale sul comportamento da tenere al volante, con l'idea di coinvolgere migliaia di persone partendo dagli imprenditori. I primi a pagare in termini di costi sanitari, auto, assicurazione, mancata produzione per assente e necessità di sostituzione. Centrale in questo senso l'esperienza di chi si occupa tutti i giorni di automotive come la casa motociclistica di Biandronno: «La strada è il business di tutti - ha spiegato il manager Ennio Marchesin -. Da un sondaggio effettuato nei comuni della provincia, ci siamo accorti che le amministrazioni non sono preparate nella gestione viabilistica». Parte dunque il viaggio che si concretizzerà nei faccia a faccia con colleghi e studenti: fra i protagonisti, l'agente di Polizia Antonio Savoldi, autore del libro «La folle corsa», da tempo impegnato nel coinvolgimento delle giovani generazioni, e Mauro Bernardi, atleta con disabilità a causa di un incidente. Perché l'incontro con una persona è la testimonianza più potente.

Elisa Polveroni



La presentazione del progetto di Aime «Strada amica, io guido al 100%» in sede



Leonardo, Atr e la fusoliera numero 1.500



L'ad Profumo (foto Ansa)

POMIGLIANO D'ARCO (Napoli) - Un traguardo storico per Leonardo, la galassia aeronautica che comprende le ex Alenia-Aermacchi e AgustaWestland; e cioè la consegna al consorzio Atr della fusoliera per il millicinequesimo velivolo. Alla cerimonia, che si è svolta ieri nello stabilimento di Pomigliano D'Arco, in provincia di Napoli, hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni, i vertici aziendali e i dipendenti impegnati nel programma. «Il successo commerciale dell'Atr dimostra come le prestazioni del velivolo, la sua flessibilità operativa, l'economicità di servizio e il ridotto impatto ambientale costituiscono tuttora - ad oltre 30 anni dalla data di avvio del programma - un punto di riferimento per l'industria del tra-

sporto aereo regionale grazie alle ottime caratteristiche di progetto e anche ai continui aggiornamenti tecnologici apportati», ha dichiarato Alessandro Profumo, amministratore delegato di Leonardo. «Questo significativo traguardo dimostra ancora una volta l'eccellenza di Leonardo nell'industria aeronautica civile e dei siti del Mezzogiorno d'Italia, dove operano risorse altamente qualificate». Per Christian Scherer, Ad di Atr, «il successo in tutto il mondo riflette il continuo impegno dei nostri azionisti. Oggi possiamo dire con orgoglio che i nostri velivoli sono operati da 200 compagnie aeree in circa 100 Paesi. Il contributo di Leonardo negli ultimi dieci anni, in cui abbiamo raddoppiato la produzione delle fusoliere e soddisfatto le crescenti esi-

genze del mercato, è importante per la nostra posizione di market leader. Ci congratuliamo con tutti i dipendenti per aver raggiunto insieme questo importante traguardo». La fusoliera del millicinequesimo Atr lascerà nei prossimi giorni la linea di produzione dello stabilimento dove è stata realizzata e verrà spedita a Tolosa, sede del consorzio italo-francese Atr. In Francia sarà completato l'assemblaggio ed infine l'aereo sarà consegnato al cliente Japan Air Commuter, i cui vertici sono intervenuti alla cerimonia odierna. Con circa 1.700 ordini ed oltre 1.400 esemplari consegnati, l'Atr è fra i velivoli commerciali di maggior successo nella storia dell'aviazione civile. Ogni otto secondi c'è un modello che decolla o atterra nel mondo.



NUOVO STALLO NELLA TRATTATIVA: INCONTRO AL MISE

Meno esuberanti in FedEx? I sindacati frenano

MALPENSA - Vertenza FedEx-Tnt, aperture «insufficienti»: non resta che sperare nell'intervento del neoministro Luigi Di Maio. Domani pomeriggio l'appuntamento al Ministero dello Sviluppo Economico di via Veneto: la sensazione è che il capo politico del Movimento Cinque Stelle, incassata la fiducia al Governo, possa decidere di farsi vedere per cercare di sbrogliare la matassa. Anche perché la trattativa ha avuto qualche movimento ma di fatto è in stallo.

«L'azienda ci ha dato un segnale, offrendo una serie di ricollocamenti senza spiegare chiaramente a quali condizioni - sintetizza Grazia

Golosi, segretario regionale di Ultrasporti e principale «animatrice» delle proteste organizzate alla Cargo City di Malpensa - se non ci saranno novità positive al Mise, sarà ancora mobilitazione». I due giorni di trattative tra sindacati e azienda non hanno portato a passi avanti concreti, stando alla versione delle sigle Fit-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti. Le prospettive del piano di riorganizzazione (361 licenziamenti e 115 trasferimenti, con 24 filiali chiuse tra cui quella di Malpensa con i suoi 34 dipendenti) sono state riviste soprattutto con un'apertura alla «possibilità (teorica) di ricollocare 140 unità lavorative nelle due aziende e altri

140 lavoratori nei fornitori che però non offrono nessuna garanzia occupazionale e di tutela dei diritti contrattuali oggi in essere». Chiusura invece rispetto alle richieste di «introdurre modalità di lavoro a distanza, smart working o telelavoro, come accade già in Tnt e in altre aziende del settore», per limitare l'impatto dei trasferimenti, senza le quali di fatto si «costringono le lavoratrici al licenziamento». Ma sono ancora «proposte insufficienti ad avviare un concreto e serio negoziato - la versione dei sindacati - se non ci saranno passi positivi metteremo in atto altre iniziative di mobilitazione».

A. ALI.

Raffica di scioperi Disagi a Malpensa

Domani si sommano diverse agitazioni

MALPENSA - Domani pomeriggio si accavallano alcuni scioperi nel trasporto aereo: a Malpensa c'è già qualche volo annullato. Incrociano le braccia anche gli assistenti di volo Air Italy dell'Ugl, proprio mentre la compagnia inaugura la nuova rotta intercontinentale per Miami. La fascia oraria prescelta dalle varie sigle è quella tra le 13 e le 17. Coinvolte, per motivi e azioni diverse, varie categorie di lavoratori. In primo luogo il personale di Enav, ovvero i controllori di volo, per un'agitazione nazionale indetta dalle sigle Fit-Cgil, Ultrasporti e Unica, la terza quest'anno nell'ambito di una vertenza sul contratto collettivo nazionale.

Si prosegue con il personale navigante, piloti e assistenti di volo, di Blue Panorama Airlines, una mobilitazione organizzata da Fit-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, Ugl, Anpac e Anpav. E si arriva alla Cub Trasporti, che ha indetto uno sciopero generale di tutte le categorie del trasporto. Particolare è poi il caso della protesta del personale navigante di cabina di Air Italy, proclamata da Ugl Trasporti Aereo: hostess e steward, pur «non mettendo in discussione il piano di ri-

lancio e di investimenti» della nuova compagnia, contestano «un modello di relazioni con i lavoratori che ricalca il passato». Curiosamente lo sciopero scocca proprio alle 13, ora esatta del decollo del nuovo volo Malpensa-Miami, la seconda rotta intercontinentale dopo New York, che sarà accompagnato da una cerimonia inaugurale alla presenza dei vertici della compagnia e di Sea.

A Malpensa ci saranno disagi? Risultano tre frequenze già annullate, tra quelle in arrivo e in partenza da Malpensa nella fascia interessata dallo sciopero: il volo Iberia da e per Alicante, quello di Turkish Airlines da e per Istanbul e quello di Alitalia da e per Fiumicino.

Enac inoltre ha inserito nell'elenco dei voli garantiti alcuni dei collegamenti intercontinentali in partenza da Malpensa nelle ore dello sciopero: il volo per Doha di Qatar Airways, quello per Dubai di Emirates, quello per il Cairo di Egyptair e quello per Singapore di Singapore Airlines. Per chi vola, vale sempre il consiglio di informarsi con le compagnie aeree.

Andrea Aliverti



Da Enac al personale navigante: una giornata di proteste e voli cancellati (foto Bpa)

«Alzare i salari legandoli alla produttività»

Consiglio generale della Cisl dei laghi: un patto d'impresa anche per le Pmi

VARESE - L'Italia ha i salari più bassi dell'Europa più ricca e, specialmente in certi settori, come il trasporto e la logistica, non brilla per concedere ai lavoratori un impiego dignitoso. Ecco perché il Consiglio generale della Cisl dei Laghi ha incentrato su questi argomenti la mattinata di ieri a Ville Ponti. In primis si è affrontato l'argomento del Patto per la fabbrica come modello contrattuale nelle relazioni sindacali: «Vogliamo rilanciare la contrattazione - ha detto Roberto Benaglia del Dipartimento per la contrattazione di Cisl - per gestire al meglio i cambiamenti del lavoro e alzare i salari, legandoli alla produttività. Inoltre si deve promuovere maggiormente il modello per cui gli operai diventino sempre più operatori, vale a dire partecipi della progettualità aziendale e della valutazione dei risultati. Ciò non deve accadere solo nell'impresa iper innovativa, ma anche nelle Pmi tradizionali. In questo modo si contrastano il dumping e la proliferazione dei contratti. Infine, al posto del salario minimo, chiediamo dei minimi contrattuali». Un discorso su cui Cisl è sostanzialmente d'accordo coi datori di lavoro: «Col Patto per la fabbrica - ha affermato Roberto Ceroni, coordinatore dell'area sindacale di Univa - si vuole posizionare la persona al centro dell'attività produttiva, riportando una parte della contrattazione nazionale a livello locale. Questo nuovo modello raggruppa i costi del trattamento economico, comprendendo anche voci sempre più importanti per il lavoratore, come il welfare, la formazione e, ovviamente, i salari».

Durante il convegno, a cui hanno partecipato circa duecento delegati, si sono affrontati anche temi legati alla rappresentanza sindacale: «Purtroppo - ha affermato Salvatore Bianco, segretario di Fit Cisl Varese - nei problemi legati alla logistica, stiamo assistendo all'insediamento di sindacati di base che bloccano l'entrata dei lavoratori che non vogliono scioperare. Oltre a creare conflitto fra dipendenti, ricordo che, oltre al diritto per lo sciopero, esiste pure quello di lavorare e Cisl, da sempre, è a favore della contrattazione e contraria alla violenza». Ma i problemi del settore sono anche altri: «In un comparto che vale il 2,5% del Pil - ha affermato Giovanni Abimelech, segretario generale di Fit Cisl Lombardia - ci sono problematiche da risolvere sui contratti e sulla legalità. Serve che il nuovo Governo intervenga».

Nicola Antonello



Il momento di incontro si è celebrato ieri al centro congressi Ville Ponti di Varese

PREMIO LOMBARDO

Miglior performance aziendale Industria Felix alla O-I di Origgio

ORIGGIO - O-I (Ovens-Illinois), leader mondiale nella produzione di contenitori in vetro per alimenti e bevande, si è aggiudicata il riconoscimento per le migliori performance gestionali nell'ambito della seconda edizione regionale del Premio Industria Felix - La Lombardia che compete, organizzata dall'associazione culturale Industria Felix in collaborazione con Cerved e con i patrocini dell'Università Luiss Guido Carli e di Confindustria Lombardia. Nello specifico, sono state conferite a O-I due Alte Onorificenze come Migliore grande impresa e Miglior impresa per affidabilità finanziaria e crescita - Cerved della provincia di Varese. L'azienda ha la sua sede italiana ad Origgio, ma è presente in tutto il territorio nazionale attraverso gli 11 stabilimenti, di cui due joint venture, dislocati strategicamente in prossimità dei clienti e nelle aree di utilizzo dei contenitori stessi. La società fattura 550 milioni di euro e conta 1.700 dipendenti.

Openjobmetis compra la start up "Coverclip"

GALLARATE - «La crescita della cosiddetta "Industria 4.0", insieme a quella della digitalizzazione delle aziende, ha fatto aumentare la domanda di personale qualificato in questo ambito e noi, grazie a questa acquisizione, vogliamo farci trovare pronti a gestire questa fase».

In estrema sintesi, secondo le parole dell'amministratore delegato Rosario Rasizza (nella foto), è questa la filosofia alla base dell'ultima, sorprendente acquisizione targata Openjobmetis: l'acquisto del 100% della start up milanese Coverclip, società a responsabilità proprietaria di «Meritocracy», l'acclamata piattaforma digitale frutto dell'idea di due ex colleghi di Economia all'Università Bicconi che unisce domanda e offerta di lavoro e consente alle aziende di selezionare i migliori candidati. Con un obiettivo: ottimizzare il processo di

reclutamento. Questa operazione nasce nell'ambito dell'attività di «open innovation», la neonata unità della società gallaratese dedicata alla somministrazione di lavoro presentata alla Star Conference di Borsa Italiana lo scorso marzo e avviata in collaborazione con «Mind the Bridge» con lo scopo di aumentare l'innovazione dei processi interni.

Le prime azioni concluse da Openjobmetis sono state l'acquisto, nell'aprile scorso, della App «Badaplus» (un'applicazione per tablet e smartphone che consente di rimanere in contatto con la badante) e l'accordo commerciale con Lexid (dell'ottobre 2017) per la fornitura di personale in somministrazione alle Pmi italiane con il supporto finanziario della società leader in Europa nel settore dei prestiti online alle imprese.

Lu.Tes.



CRONACHE LOMBARDE

MILANO - La Corte d'Assise d'appello di Milano ha confermato la condanna a 18 anni di carcere per Luigi Mesina, il 53enne che nel gennaio 2017 nel capoluogo lombardo uccise la moglie Rossana Belvisi con 29 coltellate. «È andata co-

Uccide la moglie: 18 anni di carcere

me speravamo, almeno oggi non è arrivato alcuno sconto di pena anche se comunque continuo a pensare che 18 anni siano pochi», ha commentato la figlia della coppia, Valentina,

presente alla lettura della sentenza. In primo grado, con rito abbreviato, il gup aveva escluso l'aggravante della crudeltà e l'uomo era stato condannato a 18 anni contro una richiesta

della Procura di 30 anni. Procura che però non ha presentato appello e, dunque, ieri si è discusso sulla concessione o meno delle attenuanti chieste dalla difesa, ma negate dalla Corte accogliendo la linea del sostituto pm Massimo Gaballo.

Ospedali: una legge per Angera

REGIONE Più vicino il trasferimento da Busto a Varese. Movimento 5 stelle presenta il testo

LA REPLICA

«Il percorso era già avviato»
In settembre il nuovo Ondoli

ANGERA - «Bene così. Più ampio è il consenso, più agile e veloce sarà il percorso istituzionale per raggiungere l'obiettivo». Emanuele Monti, presidente varesino della commissione Sanità della Regione Lombardia ed esponente di primo piano della Lega, registra con apparente neutralità la mossa «tutta politica» dei colleghi del Movimento 5 stelle, che hanno depositato a Palazzo Pirelli un progetto di legge per riportare i reparti dell'"Ondoli" di Angera nell'orbita delle strutture di cura e assistenza che gravitano attorno all'ospedale di Circolo di Varese, sottraendoli alla direzione strategica dell'Asst di Busto Arsizio. Tutti d'accordo o quasi, nelle stanze del grattacielo disegnato da Gio Ponti.



Maggioranza e opposizione, funzionari e dirigenti, consulenti e clienti si esprimono senza dissonanze: l'ospedale di Angera sarà reintegrato nell'Azienda socio sanitaria territoriale dei Sette Laghi. Quando? Emanuele Monti mostra ottimismo: «L'iter era già stato avviato», spiega - e nei giorni scorsi abbiamo registrato l'impegno esplicito dell'assessore Giulio Gallera e dunque del governo della Regione. Il tavolo tecnico sta ultimando il proprio lavoro per poi trasferire il fascicolo alla Giunta e al Consiglio. Il provvedimento di riordino non riguarderà solo l'Ondoli ma anche altre realtà lombarde i cui assetti hanno bisogno di correttivi. I tempi? Dico set-



tembre perché voglio essere prudente».

Al progetto, che prevede anche una sostanziale riorganizzazione delle unità operative in riva al lago Maggiore, ha lavorato un'équipe di medici ed esperti raccolti attorno ai primari della Ginecologia e della Neonatologia varesine Fabio Ghezzi e Massimo Agosti. «Il loro apporto si è rivelato decisivo» commenta Monti. Tra i nodi affrontati e sciolti c'è la chiusura del punto nascita dell'Ondoli, compensata da un potenziamento dei servizi di assistenza alle future madri prima del parto e da un investimento di risorse economiche e professionali nella Pediatria che si prenderà cura dei bambini nelle corsie e negli ambulatori di Angera.

Gianfranco Giuliani

ANGERA - Si ricuce lo strappo tra i cittadini pazienti e il loro ospedale. Verrà superata l'anomalia della divisione tra un presidio che fa capo a una azienda sociosanitaria territoriale, (Asst Valle Olona), e gli ambulatori "esterni" all'Ondoli coordinati da Varese e cioè all'Asst Sette Laghi.

Una doppia identità che ha pesato parecchio, sui cittadini-pazienti, pasticcio burocratico che è stato riconosciuto anche dalla politica. Ora, la svolta si avvicina. E non solo perché si è formato un asse all'interno della maggioranza in Regione Lombardia su questo tema, ma anche perché arriva un progetto di legge firmato dal Movimento 5 Stelle, da tutti e tredici i consiglieri pentastellati (compresi il consigliere-segretario del consiglio regionale Dario Violi e il capogruppo Andrea Fascomaro).

Una doppia notizia. Tutti d'accordo sull'idea di riunire l'ospedale al suo territorio. Ma anche un'asse improbabile in Regione tra centro-destra e i pentastellati che in Lombardia siedono all'opposizione a differenza della coalizione nel governo nazionale gialloverde. «È un evidente controsenso avere una struttura ospedaliera circondata da comuni che hanno altri ambiti di riferimento territoriali, sotto il profilo sociosanitario», dice Ro-



L'ospedale di Angera. A sinistra: Giulio Gallera ed Emanuele Monti

berto Cenci, consigliere regionale pentastellato varesino.

I rappresentanti M5S dicono che la situazione di Angera e dintorni ha costituito una vera propria «enclave territoriale». «È evidente, e non solo a noi, che esiste una contraddizione sull'organizzazione e ottimizzazione dei servizi, nel dividere un ospedale dal territorio circostante, come stabilisce la normativa vigente». Da qui l'idea di piccola rivoluzione. Da giorni, infatti, si discute di questa transizione:

gruppo di lavoro tra tecnici e politici, con i sindaci del territorio, incontri già avviati, impegno del consigliere regionale e presidente della commissione Sanità Emanuele Monti (Lega) e dichiarazioni dell'assessore Giulio Gallera (Forza Italia) sulla volontà di garantire ai cittadini una migliore accessibilità ai servizi e quindi alle prenotazioni di viste ed esami. L'assessore al Welfare ha anche annunciato, pochi giorni fa, di volere presentare un progetto di leg-

ge sulla questione, dopo aver raccolto tutte le richieste e facilitato il confronto. I consiglieri M5S hanno già consegnato la proposta. «Questo progetto di legge a riva a mettere ordine e a chiedere che l'ospedale di Angera venga inserito nell'Asst Sette Laghi, in modo che vi possa essere un'unica programmazione territorio-ospedale di riferimento, ma anche una strutturazione ottimale di tutto il comparto sanitario, in quanto l'ex distretto di Sesto Calende, per l'attuale riforma del sistema sanitario, è già sotto l'Asst Sette Laghi, cioè Varese». La proposta segue, secondo i pentastellati, "l'obiettivo che il governo ha posto con la redazione del Patto della salute, una intesa tra il governo e le Regioni in merito alla spesa e alla programmazione del Servizio sanitario nazionale" ma risponde anche alla filosofia della legge 23 (quella regionale che ha ridisegnato il servizio sociosanitario), visto che la normativa vuole lasciare "l'integrazione tra servizi sanitari e sociosanitari mantenendo il più possibile la risposta sanitaria vicino al cittadino-paziente, aumentando l'efficienza dell'intero sistema sanitario e contribuendo al miglioramento della qualità dei servizi erogati e delle prestazioni effettuate".

Barbara Zanetti

Pedemontana: ora le multe

Sanzioni fino a 338 euro per chi non paga il pedaggio

MILANO - Multe all'orizzonte per gli utenti che non pagano il pedaggio di Autostrada Pedemontana Lombarda.

Ci sono sanzioni da 85 euro a 338 euro e la decurtazione di 2 punti dalla patente per chi non paga il pedaggio entro i quindici giorni dal passaggio. Ad accertare le sanzioni sarà la Polizia stradale alla luce di una sperimentazione a carattere nazionale sulla base del protocollo di intesa firmato lo scorso 4 giugno fra Autostrada Pedemontana Lombarda e il ministero dell'Interno (dipartimento della Pubblica Sicurezza, compartimento della Polizia stradale della Lombardia). L'accordo è finalizzato all'accertamento della "violazione dell'obbligo di pagamento del pedaggio autostradale" secondo il Codice della strada all'articolo 176, comma 11, 11-bis e 21. Spiegano da Apl: «La finalità del pro-

collo è l'avvio di una sperimentazione a carattere nazionale per l'attività istruttoria e sanzionatoria in caso di mancato pagamento del pedaggio autostradale, che prevede l'accertamento della violazione sulle tratte gestite da Autostrada Pedemontana Lombarda (A36-A59-A60) e la successiva sanzione amministrativa».

La società che si incarica però da quando il protocollo entrerà in vigore. Pedemontana è la prima autostrada dotata del sistema di esazione Free Flow ovvero senza barriere: in questi anni il pagamento del pedaggio è stato difficoltoso con molteplici disagi per gli utenti, mentre negli ultimi mesi ci sono stati problemi anche per la mancata lettura del Telepass sotto le barriere.



Veronica Deriu Sulla Pedemontana "viaggeranno" le multe

A Villa Recalcati uno "sportello" per i bandi dell'Unione europea



La presentazione dello sportello a Villa Recalcati (Brix)

VARESE - Decine di pagine da leggere e da capire. Altrettanti documenti da presentare.

E, poi, per partecipare, spesso serve l'aggregazione fra diversi enti locali e soggetti privati. Insomma, un percorso complicato. Risultato: spesso in Italia e anche in provincia di Varese, si decide di non partecipare ai bandi europei, statali, regionali. E i soldi stanziati vanno altrove.

Lo documenta, per esempio, la difficoltà italiana nel ricevere e spendere i fondi europei.

Ma, spesso, capita anche per linee di finanziamento più locali, dove, talvolta, altri territori di Lombardia battono quello prealpino.

Per invertire la rotta, ieri mattina a Villa Recalcati è stato presentato il nuovo ufficio "Bandi europei per la crescita del territorio" dove lavoreranno quattro dipendenti della Provincia. Si tratta di progetto voluto dal consigliere Giuseppe Licata e che ora, finalmente, vede la luce: «A causa di carenza di personale, di competenze e di scarsa capacità di aggregazione fra gli enti - ha detto il sindaco di Lozza - vi è un deficit di partecipazione e quindi di ottenimento di finanziamenti.

La Provincia vuole in questo modo ampliare il coordinamento degli enti territoriali, mettendo a disposizione le competenze per poter accedere a questi ban-

di». L'ufficio non sarà uno sportello, ma si occuperà di monitoraggio dei finanziamenti e di applicare le strategie pensate per lo sviluppo del territorio. A quel punto contatterà chi potenzialmente può essere interessato, mettendo in rete le energie del territorio.

Quando verrà pubblicato un bando, per esempio, Villa Recalcati valuterà se è conveniente alle proprie linee programmatiche e, in caso affermativo, procederà a coinvolgere gli interessati: Comuni, enti pubblici, associazioni, privati.

«Sono coinvolti svariati ambiti - ha aggiunto il presidente Gunnar Vincenzi - e quindi sociale, sport, ambiente, infrastrutture,

cultura. Sono certo che questo strumento sarà utile alla crescita e al reperimento di fondi o, comunque, a informare i Comuni sulle possibilità che emergono» e che spesso, sommersi da comunicazioni e mail, possono sfuggire.

Inoltre l'augurio di Licata e Vincenzi è quello per cui, nonostante si sia a fine mandato, anche la prossima Amministrazione provinciale possa proseguire l'iniziativa, votata all'unanimità dal Consiglio riunito nell'aula di Villa Recalcati. Funzionerà? Per un primo bilancio bisognerà attendere, come minimo, dodici mesi. Intanto, ora, si parte. Ed è già un primo risultato.

N.Ant.

Imprese e sindacato insieme a scuola di Impresa 4.0

Date : 7 giugno 2018

Le aziende varesine vogliono approfondire il tema **dell'Impresa4.0**: ha infatti registrato il tutto esaurito anche il secondo incontro del ciclo promosso, nelle sale del Centro **Congressi Ville Ponti**, dal **Punto Impresa Digitale della Camera di Commercio in sinergia con le associazioni di categoria**: «Beh, non può che essere così: se vogliamo sopravvivere a un cambiamento tecnologico epocale abbiamo l'obbligo di formarci. E questi incontri promossi dalla Camera di Commercio ci offrono un'occasione preziosa, da non perdere» ha detto **Stefania Morandi**, titolare dell'omonima società varesina che opera nel settore dei trasporti, subito dopo aver ascoltato l'intervento del relatore, l'esperto di marketing **Paolo Guzzetti**: «Utilizzando la figura retorica espressa dal relatore, l'innovazione è come un'onda che va cavalcata. Se non si riesce a farlo, la conseguenza è che si annega. È un dato di fatto: o sappiamo guardare avanti, cogliendo le opportunità che offre lo sviluppo collegato all'innovazione con il modello dell'Impresa4.0, oppure anche un'azienda "storica" e ben radicata nel territorio come la nostra, inevitabilmente, non riuscirà a sopravvivere».

Un'attenzione verso questi modelli innovativi su cui si concentra **Umberto Colombo**, componente di Giunta e del Consiglio della Camera di Commercio come espressione del mondo del lavoro nonché segretario provinciale del sindacato **Cgil**: «Sono qui, quale partecipante a questo seminario d'approfondimento, perché è inevitabile affrontare questi temi. Il **processo è irreversibile e tutto il sistema economico varesino deve adeguarsi**. Come rappresentante del mondo dell'occupazione, sottolineo anche la necessità di guardare con molta attenzione al tema delle **competenze** e della **qualificazione** dei lavoratori. Si tratta di operare sinergicamente affinché l'innovazione non porti a problemi occupazionali, ma al contrario crei un reale beneficio sia alle imprese, sia ai lavoratori».

Un interesse riguardo a temi con un elevato impatto sulla vita economica presente e futura che accomuna anche il **presidente della Camera di Commercio, Fabio Lunghi**: «Le nuove tecnologie 4.0 sono in grado di impattare sia sulla gestione che sulla struttura dell'impresa. Si tratta di tecnologie e operatività che possono generare, nell'industria come nei servizi, un'autentica rivoluzione e hanno effetti su tutti i modelli di business. Da qui la necessità di proporre alle nostre aziende un metodo per analizzare questi nuovi modelli, così da tradurre le tecnologie 4.0 in vantaggi competitivi, con nuove proposte di valore per il mercato»

Tra i partecipanti al seminario anche **Marco Zamberletti**, marketing e communication manager di **TD Group**, società di servizi con sede a **Galliate Lombardo**: «Vogliamo addentrarci sempre più in profondità su questi argomenti, fondamentali per una realtà in rapida crescita come la nostra. Sentiamo l'esigenza di confrontarci con chi ha delle competenze specifiche. Utili queste iniziative della Camera di Commercio, così come importanti per la crescita complessiva del sistema economico varesino sono anche i contributi che l'ente di piazza Monte Grappa mette a

disposizione. Di recente, la nostra impresa ha vinto un bando con un progetto sul modello di e-commerce: abbiamo infatti potuto realizzare una nuova piattaforma dove vendere online i nostri prodotti».

Intanto, negli uffici della Camera di Commercio si sta già lavorando al **terzo appuntamento del ciclo Impresa 4.0**: l'incontro è in programma mercoledì **27 giugno**, sempre alle Ville Ponti, e sarà dedicato ai "Competenze e soft skills per l'impresa 4.0". La partecipazione è gratuita, ma occorre prenotarsi online sul sito della Camera di Commercio www.va.camcom.it, seguendo il percorso "Convegni e Seminari » Punto Impresa Digitale".

Whirlpool: entro il 2025 solo plastica riciclata al 100%

Date : 5 giugno 2018

Entro il 2025 **Whirlpool Emea** utilizzerà per i suoi elettrodomestici solo plastica riciclata al 100%. La multinazionale americana annuncia di aver aderito all'invito della Commissione Europea a impegnarsi nella **riduzione dei rifiuti di plastica e nell'utilizzo di plastica riciclata**.

L'iniziativa ha un duplice scopo: salvaguardare l'ambiente dall'inquinamento da plastica e, al contempo, promuovere un modello di economia circolare per la crescita e l'innovazione. Obiettivo della strategia e? il reinserimento nel mercato europeo, entro il 2025, di **10 milioni di tonnellate di materie plastiche riciclate** affinché vengano riutilizzate nel ciclo produttivo.

All'interno di questo scenario, Whirlpool ha deciso di lavorare con i propri partner industriali per assicurare, **nell'arco di 7 anni**, l'utilizzo di componenti riciclati per elettrodomestici quali **lavatrici, frigoriferi e lavastoviglie**. L'impegno comprende l'uso di polipropilene riciclato con cariche minerali e polistirene, conformemente alle norme presenti all'interno dei regolamenti [ROHS](#) e [REACH](#).

«Whirlpool vanta una lunga e comprovata esperienza in materia di protezione ambientale e sostenibilità?, grazie allo sviluppo di **elettrodomestici innovativi** ad alte prestazioni che non solo aiutano a preservare le risorse limitate, riducendo i consumi di acqua ed energia, ma rispondono anche alle esigenze dei nostri consumatori. La nostra partecipazione alla campagna di impegno volontario dimostra che vogliamo essere sempre in prima linea negli sforzi dell'industria per portare avanti un'economia circolare» commenta **Karim Bruneo**, corporate responsibility and government relations manager di **Whirlpool EMEA** .

Nonostante il **settore** degli elettrodomestici in Europa **utilizzi solo lo 0,5% della produzione mondiale di plastica** e meno dell'1%1 dei rifiuti di imballaggio nell'UE provenga dagli elettrodomestici, **Whirlpool Emea** (Europa, Medio Oriente e Africa) ha deciso di aderire alla campagna volontaria volta a ridurre i rifiuti in plastica promossa dalla Commissione europea nell'ambito della strategia sulla plastica.